Anno IX. Udine — Lunedì 2 Novembre 1891. (Conto corrente colla Posta) — N. 261.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 [illegible]

Per gli Stati dell'Unione postale: [illegible]

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai



## DALL'ITALIA IRREDENTA

(NOSTRA CORRISPONDENZE ISTRIANE)

30 ottobre

«Si deve vincere, a tutti i costi, si «intimoriscano gli italiani, si usi la «forza, la violenza, il saccheggio, ma«gari, ma bisogna vincere.»

Era questa la parola d'ordine che correva ieri tra le file del partito croato.

A mano armata non permisero ai nostri elettori di accostarsi alle urne, di portare il loro libero voto, usarono la forza, la violenza e il saccheggio, e vinsero!

Vinsero! Dolorosa parola che esacerbandoci vie più il triste presente, ci mostra un avvenire di disillusioni e di dolori.

Il Collegio dei Comuni foresi dell'Istria occidentale, rappresentato fino a jeri da un deputato italiano, oggi, per triste destino e per volontà del governo austriaco sarà rappresentato dal dott. Mate Lacinja da un croato della più bell'acqua. E il dott. Mate farà risonare le volte del Parlamento austriaco della sua rauca voce, narrerà ai rappresentanti croati, serbi e cechi, che l'Istria è terra slava, che qui da noi nei villaggi, nelle borgate, nelle città, si parla solamente il croato — la lingua dell'avvenire — che soltanto in alcune città — ultimo residuo di una civiltà che tramonta — vi sono pochi e miserabili italiani, i quali, facendola da usurai, da prepotenti e malvagi, calpestano i poveri contadini, infondono nelle loro teste ottuse, principî di socialismo, idee di rivolta contro il governo attuale.

I croati del Parlamento di Vienna parlano di noi sempre così. Tutte le turpitudini, tutte le infamie di cui si sentono capaci, sono, a sentir loro, infamie e turpitudini che commettiamo noi, italiani, e non una voce di protesta, non una voce amica si leva in nostra difesa: nessuna! Son sempre creduti, son sempre applauditi, sollevati sempre in alto, come quoy: redentori dei poveri servi della gleba.

Dirvi minutamente di quali mezzi si servirono questi miserabili per ottenere la vittoria, oggi mi sarebbe impossibile. Ritornerò a voi in un altro momento. Vi dirò solo che non seppero rispettare le altrui proprietà, nè le nostre case, nè le nostre chiese, e nemmeno i luoghi santi ove riposano i nostri poveri morti.

E i preti furono sempre e ovunque condottieri di questa turbe selvaggine. E poi dicono ch'è passato il tempo delle immigrazioni dei barbari!

Per Iddio, venite, venite qui da noi, e troverete ancora i non degeneri nepoti di quelle razze avide di dominio e di rapina.

No, no, anzi rimanete! Godetevi il bel cielo, l'aria profumata degli aranci, il murmure dei vostri fiumi azzurri, e lasciateci, lasciateci ancora a lottar soli, a veder bagnata di sangue la nostra povera terra!...

E il dottor Mate andrà al Parlamento!

Ebbene, vada! Racconti ai suoi cento croati, a tutta Vienna, all'Austria, e magari al mondo intiero, che noi siamo slavi! Ciò monta! Superbi della nostra nazionalità, ai piedi dei nostri monumenti che ricordano l'antica Roma, parleremo alto la nostra dolce favella, narreremo al mondo intero la nostra storia sempre gloriosa; favella che nessuna oppressione ci potrà far mai dimenticare, storia che nessuna invasione croata potrà distruggere!

Italia, Italia, Italia! *Spes*

*

Questo grido di dolore che erompe dal petto di un patriota di quella sventurata terra italiana, è ripetuto in tutti i giornali che recano le notizie del modo con cui venne fatta questa elezione; così è ripetuto il patriotico proposito della resistenza ad ogni costo contro l'invasione croata, e della immutabilità nel sentimento italiano.

L'*Adriatico* di ieri ha in proposito il seguente dispaccio:

*Trieste 31 — (per lettera fino al confine)*. Nel distretto elettorale di Capodistria, Parenzo e Pola, il candidato croato Lacinja fu eletto con voti 108 deputato al Reichsrath contro l'italiano Polesini che ne ebbe 104.

Nonostante la vittoria dei croati, l'Istria resta qual era! Di fronte alle concordate forze artificiali, gli Italiani restano soccombenti, ma non mutano per questo nè il popolo dell'Istria nè i suoi destini. Le pressioni, gli arbitrî, i soprusi commessi dal Governo e dai croati contro gli Italiani, sono enormi. A S. Vincenzo gli elettori soffrirono molte minaccie e sevizie dagli avversari che erano armati. Furono sbarrate le vie ai nostri elettori per impedire che vadano a votare, e molti furono minacciati con la rivoltella. Il deputato Bartoli diresse energici reclami al Luogotenente di Trieste ed al conte Taaffe. Si crede però che saranno inutili.

## COME SI SPRECANO

### I denari dello Stato e dei Comuni

Il petulante pistolotto del comm. Nisio, diretto al ministro dell'istruzione pubblica, e comparso nei giornali, ha rilevato uno dei modi coi quali si danno agli impiegati dei soprassoldi quasi sottomano.

Avendo il Nisio domandato di essere messo a riposo, gli venne accordata la pensione ragguagliata sul suo stipendio e che somma a più migliaja di lire. Il ministro però vi avrebbe aggiunto il bomboncino di una sinecura, portante un altro stipendio di 3,500 lirette.

La legge che accorda ai Mille di Marsala una modicissima pensione, ha stabilito che, venendo uno di essi assunto in servizio dallo Stato o dai Comuni, abbia a perdere il godimento della pensione stessa. Ora, perchè viene accordato al Nisio un soprassoldo di lire 3,500, quantunque egli sia dotato di larga pensione?

Il Comune di Altamura poi, alla sua volta, dà uno schiaffo morale al ministro, nominando il Nisio preside di quel Liceo, collo stipendio di 6,000 lire.

Riteniamo che le autorità superiori annulleranno la improvvida ed insolente nomina del Consiglio di Altamura, come riteniamo che fra le tante interpellanze che si faranno all'apertura del Parlamento, una riguarderà i casi come questo del Nisio. Speriamo poi che venga proposta ed addottata una legge la quale vieti di dare delle sinecure a impiegati effettivi o pensionati, come pure che nelle nomine di pensionati da parte di Provincie o Comuni, si debba tener conto dell'importo della pensione, per diffalcarlo. *F.*

## Patriotismo a rovescio

Alcuni giornali accusano i clericali francesi di essersi accordati colla stampa provinciale, onde mettere in allarme i *rentiers* di provincia, facendo loro credere che l'Italia è rovinata, che quindi è prudente sbarrazzarsi del nostro consolidato.

Non è dubbio che i clericali studino tutti i modi per iscreditare l'Italia, ma riteniamo che all'abbassamento della nostra rendita abbiano contribuito assai quei giornali e deputati italiani, i quali da tanto tempo vanno gridando in tutti i toni, che la *triplice* assorbe tutte le nostre risorse, che la *triplice* sarà causa del nostro fallimento. Quale fiducia possono avere gli stranieri nel consolidato italiano, se giornali che vanno per la maggiore, se deputati che si dicono grandi patriotti, dicono sempre corna delle nostre finanze? *F.*



## Un progetto sul tiro a segno

Il dott. Vincenzo Rossa capitano del 71° battaglione di Milizia Territoriale, ha presentato al Ministro della Guerra, un progetto di radicale riforma del Tiro a Segno Nazionale, progetto che fu preso in molta considerazione dal governo.

Con questo progetto l'autore si propose innanzi tutto, di conservare alla legge sul tiro quell'impronta di istituzione civile che può conciliarsi benissimo coll'indole e colle forme militari degli ordinamenti e sanzioni indispensabili ad una corretta e severa preparazione della gioventù alle armi.

Il signor Rossa, aggiunge che non ebbe mai soverchia fede nell'opera dei cittadini per la costituzione di associazioni del tiro a segno in ogni Mandamento del Regno, e crede che sia esiziale per l'avvenire della istituzione fare a fiducia colla iniziativa cittadina e perciò, convinto propugnatore della necessità di *obbligare* i giovani studenti e i militari in congedo agli esercizi del tiro a segno, ha dovuto indurre da quest'obbligo un altro, quello cioè dell'impianto di un campo di tiro in ogni Mandamento.

Da questi due obblighi, la conseguente necessità ed opportunità di istituire delle esistenti Associazioni, delle *Direzioni Mandamentali*, nelle quali oltre a due riparti pei tiratori obbligati, ce ne è a uno libero a tutti i cittadini che abbiano compiuto il 16° anno d'età.

Questi i due criterii diremo così fondamentali della riforma, che si dovrebbe attuare con i seguenti mezzi:

1. Istituire in tutti i mandamenti del Regno, Direzioni Mandamentali pel tiro a segno, rappresentato ed amministrate da una *Commissione Esecutiva*, composta dei rappresentanti i Comuni del Mandamento.

2. Costituire Direzioni Provinciali, come quelle d'oggi, aumentate però di due membri; un ufficiale superiore del Genio militare, e dell'ingegnere capo del Genio Civile.

3. *Facoltà* in tutti i cittadini che hanno compiuto il sedicesimo anno di età di iscriversi nei ruoli del Tiro a segno. *Obbligo* per tutti gli studenti dai 16 ai 20 anni e per tutti i militari in congedo dell'esercito permanente e dalle milizie.

4. L'iscrizione dovrebbe farsi ufficio per gli studenti e per i militari che non ottemperassero all'obbligo della legge.

5. Si dovrebbe prescrivere una tassa annuale di lire *quattro per i tiratori liberi* e di lire *due per gli studenti e per i militari*.

Per tutti poi indistintamente l'obbligo del pagamento delle munizioni.

6. Dovrebbero essere esonerati dal pagamento della tassa annuale e delle munizioni i tiratori *veramente poveri* tra i militari in congedo.

7. I militari sarebbero di pieno diritto esonerati dalle chiamate sotto le armi, quando avessero dato prova di aver frequentato con discreto profitto il tiro a segno per un determinato numero di lezioni. Accordato entro certi limiti eguali facilitazioni anche agli studenti, ma d'altra parte non accordato il passaggio ai corsi superiori ed il conseguimento di *patente, licenza, diploma o laurea* a chi non abbia dato prova di aver frequentato il tiro con discreto profitto.

Le tasse annuali si riscuoterebbero dagli esattori comunali come le imposte dirette.

Coi proventi delle tasse, le Commissioni esecutive provvederebbero alle spese *straordinarie*, cioè acquisto del terreno per l'impianto del campo di tiro, costruzione dei locali necessari e bersagli, arredamento dei locali, armi, attrezzi, ecc. provvederebbero inoltre alle spese *ordinarie* dell'esercizio e gare mandamentali.

Per poter provvedere alle spese *straordinarie* le Commissioni esecutive sarebbero autorizzate a contrarre un mutuo passivo colla *Cassa depositi e prestiti*, da estinguersi in 25 anni per ammortamento.

## LA MORTE DI CHERUBINO

Parla *Gandolin*:

L'epilogo sta per isvolgersi alle Assise di Lecce, e il fatto è questo.

Due giovani fidanzati di Reggio, dei migliori casati di Calabria, s'amavano con passione. Alla vigilia della sospirata unione, il giovane Margiotta è colto da un mal d'occhi tanto grave che, in poco tempo, diventa cieco. L'amore, cieco ugualmente della ragazza è tale ch'ella vuole si compia il matrimonio. E il popolo di Reggio, tra le feste nuziali, ammira un bel giorno la coppia singolare: ella che ride alla luce della vita, delle primavere; egli, che ride all'interna luce dell'amore. Le donne, commosse, le dicevano:

— Che tu sia benedetta!

Per un pezzo, continuò a fiorire l'idillio, nobilitato di sacrificio, fecondato d'amore: poi, senza ragione apparente, la sposa cambiò umore; e spesso preferiva restar sola nel suo quartierino al secondo piano, anzichè scendere, col marito, al primo, dove abitavano i genitori di lui.

Anche la gelosia ha i suoi terribili *occhi del cuor*.

Una sera, il cieco, pian piano, risalì all'improvviso nella camera della moglie e sentì lo scricchiolio di una penna sopra la carta.

— Che fai?

— Leggo.

# UNA TRADUZIONE

### DEI CANTI GOLIARDICI

(dalla *Gazzetta Piemontese*)

Diamo primi ai nostri lettori la notizia di un avvenimento artistico letterario, il quale avrà una grande importanza non pure nel nostro paese, ma in tutto il vecchio mondo classico, da per tutto dove sono in onore la poesia e gli studi medioevali.

Corrado Corradino sta lavorando — e l'ha quasi fornita — la traduzione di tutti i principali canti dei Goliardi, i quali sono raccolti, nel loro testo latino, in qualche vecchia e dimenticata edizione inglese.

Tutti parlano dei Goliardi e del loro canti; ogni qualvolta si discorre del Mille, e degli studi italici e degli studenti, è di prammatica ricordare i Goliardi. La frase è bell'e fatta e torna comodo l'adoperarla. Ninno però o ben pochi — se si eccettuano i letterati di professione e gli eruditi — sanno dire bene chi siano stati questi Goliardi e che cosa abbiano operato, e se veramente i loro canti sian belli o brutti.

Il vero, è che de' Gogliardi poco sanno anche gli eruditi e ninno legge i loro versi. Il momento storico che precedette il Mille — il terribile anno che nelle cieche menti del medioevo, guidate dalle paure della Chiesa e dell'inferno, doveva segnare la fine del mondo — fu il più oscuro e il più triste per l'Europa cristiana. Il mondo era mancipio della Chiesa, e le anime e i corpi erano tutti dediti alle cure della vita avvenire, e in mezzo a quelle plebi ignoranti e terrorizzate passavano, sfruttandole, i furbi e i prepotenti.

Passò anche il Mille e il mondo non cadde.

Tuttavia il popolo rimase avvolto come in una una nube di ascetismo, e la Chiesa continuò a imperare, signora assoluta delle anime, con la forza del dogma e con le minaccie del diavolo.

In quella compressione generale dello spirito sociale, avvenne, per naturale reazione, la ribellione di alcuni, i quali sentendosi ribollire caldo di vita il sangue nelle vene e nel cervello, scossero il giogo, e tanto più furono audaci e schernitori incontro alla Chiesa e alle sue sevezie quanto più quella aveva abusato del suo potere e della sua forza.

Quei ribelli, naturalmente, furono i giovani e gli studenti — la parte più scelta della società di quel tempo — quella che, per le sue speciali condizioni di intelletto, poteva vedere le assurdità dell'ascetismo esagerato, e aver l'umore e il talento di schernirle: studente fu per taluni sinonimo di *goliardo*, cioè giovane forte, spensierato, amante del vino e della donna, e beffeggiatore professionale dei preti e dei frati. Vuolsi che goliardi fossero chiamati da Golia, simbolo di forza. Vuolsi anche che formassero fra di loro e anche da paese a paese, da nazione a nazione, una associazione retta da norme comuni, una specie di massoneria all'uso moderno. Però, per quanto noi ne sappiamo, la notizia di ciò non è ben certa.

Intanto, mentre gli eruditi discutono, occupiamoci del lavoro di Corrado Corradino.

Dicevamo dunque che i canti dei Goliardi sono poco o nulla conosciuti. Possiamo aggiungere che — se si eccettuano le traduzioni apticamente fatte in Francia e in Inghilterra di *un solo* di quei canti, e i pochi versi bacchici tradotti dal Giacosa — non esiste, in tutta Europa, alcuna traduzione dei canti goliardici.

Quella che, fra poco tempo, il Corrado darà in luce per le stampe, avrà, fra gli altri meriti, quello di essere la prima.

I canti de' Goliardi si possono dividere in tre categorie: le satire contro la Chiesa di Roma, terribili; le canzoni amorose, lascive e libere tanto più, quanto più rigorosi volevano essere i costumi religiosi del tempo; e i canti bacchici, degni del sacro entusiasmo pagano.

Noi abbiamo avuto la fortuna di leggere parecchi di codesti canti nella traduzione del Corrado, e confessiamo di essere stati ammirati per la loro freschezza e vivacità. Sembrano scritti a' di nostri, tanto vi è profuso un sentimento, diremo così, moderno della vita. La satira colpisce bene e fieramente anche quando sembra eccessiva; l'amor vivo della donna, corpo e anima, esce fuori da quelle pagine irrompente; il canto sgorga dal cuore passando pel cervello. Pare impossibile che in un'epoca di tanto ascetismo religioso e di tanto terrore teocratico, abbiano potuto vivere nomi così liberi, così schietti, così licenziosi, così mattacchioni. Il loro verso non ha veli, non ha pudori. Per essi la Chiesa è una bottega, dove si mercimonia ogni cosa attinente all'anima de' gonzi, per satollar bene le pancie dei preti; la donna è fatta per l'amore e per piacere ai giovani; il vino dà, coll'ebbrezza, il genio, e vince lo studio.

Si può dire che i canti dei Goliardi — per la varietà degli argomenti — interessano un pò tutti e donne e studenti e preti e maestri... Le donne specialmente, di cui dicono tanto male... in versi tanto belli!... Nè, qua e là, manca la nota gentile, idilliaca, spirituale. Uno spirito però sempre informa quelle poesie, un grande sentimento della vita, che si desta, che si svolge, che si agita, che si bea nell'amore e nella contemplazione della dolce natura.

Il poeta traduttore ha reso tutto questo mondo goliardico in versi mirabili per la fedeltà, non meno che per la eleganza, per la spontaneità e per la potenza descrittiva della traduzione. Quelle pagine morte, dove il latino plebeo del tempo involge le vivaci idee del Goliardo millenario, al tocco della penna del nostro poeta si sono rianimate. Da un'opera morta n'è uscita una che è piena di vita.

Il Corrado non è solo il traduttore letterale; è anche il poeta, il quale ha saputo penetrare nello spirito di quei vecchi e liberi poeti, e l'ha fatto suo, e, nella sua traduzione, la poesia goliardica — conservata talvolta anche nella metrica — rivive una vita nuova e potente. Egli ha fatto, a nostro avviso, una mirabile e paziente opera di studioso e di poeta, e con essa aggiungerà senza dubbio a quei che possiede, un nuovo titolo di benemerenza verso l'arte e la letteratura italiana.

Di codesto lavoro diranno, a suo tempo, i competenti tutto il bene che esso si merita. Intanto a noi basti di aver data ai lettori questa primizia, la quale prelude a un vero e proprio avvenimento letterario. *B*

Il cieco sentì che lei nascondeva qualche cosa: le saltò addosso, l'afferrò brancicando, le frugò nel seno, e trovò un pezzo di carta. Scese, senza dir nulla, e il primo parente che incontrò gli lesse il biglietto. Era una letterina d'amore furente, firmata *Attilio*.

Attilio era un ragazzo, il quale frequentava la casa Margiotta, un bel ragazzo di quindici anni: Cherubino.

Il cieco riuscì: volle dalla moglie una confessione completa, ch'ella fece, fidando nel perdono. Il cieco la cacciò di casa.

Il domani, senza nulla sapere, ecco capitare Cherubino. Il cieco lo accolse con affabilità: se lo fece seder vicino, e cominciò a discorrere di cosine indifferenti, finchè l'ingenuo Cherubino, senza malizia, domandò:

— E la signora?

— Ah! la signora? eccola! — gridò il terribile cieco, e piantò un pugnale nel core di Cherubino, che cadde fulminato.

Il cieco discese, si fe' condurre in questura, e disse questo finale di dramma:

— Ho ammazzato colui che mi aveva tolto l'amore e l'onore: arrestatemi!

Non farò l'eterna polemica: se il marito che uccide sia l'amante disperato e pazzo o piuttosto *le propriétaire qui se fâche*. Se l'amore rendesse assassini, quanti mariti verrebbero uccisi! E invece no. L'amante non rispetta la proprietà, ma rispetta il proprietario. E guardate: uno il quale abbia una ganza, una mantenuta, e la sorprenda infedele, si contenta di scacciarla o di fuggire, ma rarissimamente uccide il rivale.

E perchè? Perchè vi possono essere le ragioni dell'amore, ma invece manca quel sacro e feroce diritto di proprietario, per il quale spesso vediamo un uomo onesto che, con una fucilata a quadrettoni, ammazza un ragazzino che, per golosità, gli ruba un grappolo d'uva.

Il cieco Margiotta sta per comparire davanti ai giurati di Lecce. E gli ottimi giurati, probiviri e padri di famiglia, gli diranno:

— Va pure in libertà! tu hai scannato un ragazzo infame che ti rubava l'onore, con precoce malvagità: tu hai fatto il tuo dovere: tu hai esercitato un sacro diritto: tu hai vendicato la morale e la giustizia! Hai fatto bene!

Vero: non c'è che dire. Ma se il padre di Cherubino, un minuto dopo la tragedia, avesse strozzato il cieco, quanto avrebbe fatto bene anche lui!

# VALIGIA

Per un bambino morto.

Elegia in prosa dedicata ad una fanciulla bruna.

Forse aveva inteso narrare una di quelle fiabe gentili di angioletti che abbandonano per poco il paradiso e vanno raminghi, esulanti pel mondo, curiosi di vedere come appariscano dalla terra le stelle, come siano fatti di fiori, come siano fatti i cuori degli uomini.

E — angioletto — discese dal paradiso, e venne su questa terra e disse alla mamma, disse al babbo, disse ai fratelli:

— Io vi porto notizie degli astri rifulgenti in cielo, e dei bei crocchi di stelle d'oro in cui ebbi il mio primo soggiorno: vi porto notizie delle costellazioni che vi salutano tutte quante. Ora voi datemi notizie del vostro mondo.

Alla sua domanda fu risposto coi baci materni, colle lagrime della gioia del padre: fu risposto colla letizia di tutta una famiglia: fu risposto coi fiori gentili e gai che ne ornarono la culla elegante, in cui l'angioletto si riposò dal lungo viaggio, e cominciò a vivere inconscio, in un'atmosfera di baci e di carezze, disegnando colle sue manine rosa dei geroglifici, degli arabeschi incomprensibili nell'aria.

O misteri di quelli arabeschi incomprensibili! O fulgenze di quegli sguardi lunghi, fissi nell'ignoto! O luminosità di quella piccola anima! O sublimi ed ineffabili poemi d'amore che il padre e la madre leggevano in quel mondo vastissimo rinchiuso fra le trine di una culla, in quel piccolo essere disceso dal paradiso!

Visse poche settimane — l'angioletto — forse preso dalla nostalgia delle stelle, dell'azzurro.

Chi lo conobbe? Chi seppe della sua esistenza all'infuori di coloro che lo videro, tra i fiori gentili e gai che ne ornarono la culla elegante, sorridente e bello — all'infuori di coloro che videro poi lo strazio di quella povera madre che — qualche settimana *dopo* — chiamava disperatamente il suo bimbo rivolato via, portandosi con sè tanta parte dell'anima, del cuore, del sangue di lei?

Ahimè, i fiori gentili e gai della culla elegante, si mutarono troppo presto nei *fiori bruni e tristi della morte!*

I fiori si rallegrarono anche quel giorno nel baciare un fratello: ma più grande [illegible] gioia degli astri che videro ritornare il piccolo pellegrino che ogni notte mandavano un saluto di raggi occhieggiando a traverso i cristalli delle impannate del salotto in cui il bambino dormiva respirando [illegible]mente.

Ed intorno alla culla si fece il buio, il buio [illegible] fatale che [illegible] nelle [illegible] quelli che la videro per l'ultima volta.

Le ciocche profumate dei bei fiori d'acacia furon viste posarsi lievemente su quella culla mutatasi in bara, susurrando non una preghiera, ma un saluto di profumi. E da quel giorno i bei fiori sacri pel misero padre, per la povera madre, per tutti quelli che videro i bei fiori d'acacia posarsi su quella piccola bara.

Povero padre! povera madre! i fiori d'acacia per voi sono fiori sacri, che non appassiscono mai, — perchè sonovi fiori del dolore, i fiori del cuore, i fiori benedetti dell'amore!

×

La data storica.

1 novembre (1474). Ardita risposta di Pier Capponi a Carlo VIII re di Francia, il quale voleva imporre a Firenze una vergognosa capitolazione: *Voi suonate le vostre trombe, e noi suoneremo le nostre campane!*

2 novembre (1860). Resa di Capua dopo la battaglia del Volturno, e dopo un vigoroso bombardamento da parte dell'esercito di Garibaldi.

×

Un pensiero al giorno.

Tu devi riconoscenza ai tuoi nemici, pubblici o privati che siano. Senza di essi tu non saresti la metà di te stesso.

×

La sfinge. Monoverbo.

I F**to** F I

Spiegaz. dell'indovinello precedente: AVA

×

Per finire.

Fra amici a tavola:

— Io conosco l'età dei polli dai denti.

— Se i polli non hanno denti!?..

— Ma li ho ben io!...

*Elio Sonetto d'Amalfi*

# DALLA PROVINCIA

**Trasloco e promozione.** Con decreto ministeriale 25 corr. il Commissario distrettuale di Cividale, dott. Giovanni Parisini, venne destinato alla reggenza della Sottoprefettura di Isernia, in attesa della sua promozione a Sottoprefetto. Questo trasloco ha il suo riscontro nel grande movimento fatto in questi giorni dal Ministero nel personale amministrativo.

Se da una parte dobbiamo congratularci coll'egregio funzionario — scrive il *Forumjulii* — per il passo in avanti che egli fa nella carriera, dall'altra ci duole il cuore per l'abbandono di una persona tanto affabile e gentile di modi, quanto intelligente e premurosa nelle delicate incombenze ad essa affidate, e non crediamo di errare nel ritenerci in ciò dire interpreti oltre che dei sentimenti nostri personali, anche di quelli dell'intera cittadinanza.

**Cronaca Cividalese.** Scrive il *Forumjulii*: A quanto ci consta sembra che la questione del nostro Museo sia prossima a una risoluzione. Dunque è da sperare che per la ventura primavera, tutti i lavori di riduzione del palazzo saranno ultimati, e si potrà così effettuare il tanto sospirato concentramento nel Museo, dell'Archivio e della Biblioteca.

— Ieri è partita la Compagnia Alpina per la sua residenza invernale di Conegliano.

— La Commissione municipale per l'istituzione dell'Asilo Infantile, della quale fa parte l'egregio e zelante Ispettore scolastico prof. Rigotti, tiene frequenti riunioni, per concertare i modi per addivenire al più presto alla fondazione del desiderato e necessario Istituto. I cittadini sperano di vederlo aperto nella prossima primavera.

**A Resiutta,** nei giorni 11, 12 e 13 novembre corr. avrà luogo la solita fiera di S. Martino, con mercato di animali bovini.

## Un bambino abbruciato

Un fatto raccapricciante è accaduto sabato nel pomeriggio presso il villaggio di Bottanico, a due chilometri da Cividale, e *precisamente* nel casello n. 13, della ferrovia Udine-Cividale.

Erano le 3 e mezzo, e nella cucina si trovavano accanto al fuoco i figli del casellante Rizzardi Giov. Battista: una ragazza grandicella, una bambina di cinque anni circa, e un bambino di due anni. Il *Rizzardi trovavasi come* il solito a lavorare sulla linea, e la madre era andata un po' discosto ad attingere acqua.

Nella cucina mal riparata e colla porta aperta, dalla quale entrava il vento, faceva freddo ed i bambini si erano accostati di [illegible] alla fiamma del focolare. Un [illegible] la gonna del bambino prese fuoco. [illegible] lo spavento e le grida delle povere creature [illegible] [illegible] la cerca della mamma, e l'altra presa sulle braccia il piccino che bruciava, lo portò all'aperto, forse pensando la poverina che là le fiamme si sarebbero spente più facilmente....

Quando la povera madre tornò correndo, disperata, urlando e piangendo, e seguita a poca distanza dalla figliuola, trovò il suo bimbo carbonizzato e agonizzante presso *la porta del casello*, e l'altra bambina che strillava dallo spavento e dal dolore delle scottature che ed essa pure erano toccate, per aver cercato come la poverina credeva meglio di salvare il fratellino.

Il disgraziato bambino spirava pochi istanti dopo.

# CRONACA CITTADINA

**Consiglio comunale**, *Sessione ordinaria d'autunno. Seduta del 31 ottobre 1891.*

I consiglieri presenti alla seduta erano i signori: de Puppi, Bossida, Valentinis, Morpurgo, Canciani, Heimann, Measso, Bonini, Pirona, Antonini, Girardini, Morgante, Cloza, Muratti, Marcovich, Comencini, Cossio, di Prampero, Caratti, Mantica, Romano, Kaiser, Casasola, Pietti, di Trento, Novelli, Conti, Seitz, Zilatti e Mander.

Il Consiglio passa alla nomina di tre membri effettivi della Giunta e vengono rieletti i signori: Girardini avv. Giuseppe, Caratti avv. Umberto e Bonini prof. Pietro.

A membro supplente della Giunta stessa venne rieletto il sig. Marcovich Giovanni.

Il Consiglio approva senza discussione il trasporto della cinta daziaria lungo il nuovo tratto del casale del Ledra a monte della porta di Villalta.

Indi approva il consuntivo 1889 dell'Ospitale civile di Udine, con una raccomandazione del consigliere Morgante tendente a presentare il consuntivo dell'Ospitale con una breve relazione a stampa.

Il Consiglio poscia nominò a membri del Consiglio del Collegio Uccellis i signori: Pecile dott. comm. Gabriele Luigi e di Prampero comm. Ottaviano, e a membri della Commissione visitatrice *delle carceri i signori*; Mangilli march. e Sabbadini dott. Lorenzo.

A revisori dei conti i signori: Novelli Ermenegildo, Morgante Lanfranco, e Comencini Francesco.

A membri della Commissione civica agli studi per l'anno scolastico 1891-92 i *signori*: Misani prof. cav. Massimo, Parontti prof. dott. Vincenzo, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi e Pirona prof. cav. uff. Andrea.

A membri della Commissione direttrice del Museo friulano e biblioteca i signori: Misani prof. cav. Massimo e e Marchesi prof. Vincenzo.

A membri della Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite i signori: Novelli Ermenegildo, Raddo Angelo, Vincenzo e Degani cav. Giov. Batta.

A membri della Commissione per la tassa di famiglia i signori: Masciadri Antonio, Baldissera Valentino, Volpe cav. Antonio, Dabalà avv. Antonio, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Orter Francesco, Tellini Edoardo, di Prampero co. comm. Antonio, Bergagna Giacomo e Marcotti Raimondo, effettivi, e Canciani Vincenzo e Cappellari Pietro supplenti.

Avendo il Consiglio, su proposta della Giunta, approvato di rimandare ad altra seduta gli oggetti segnati ai numeri 11 e 12 dell'ordine del giorno ebbe fine la seduta pubblica ed incominciò la seduta privata coll'oggetto: Assegno dei sussidi del legato Bartolini a studenti per l'anno 1891-92.

Il Consiglio accordò il sussidio ai signori: Baldassi Giuseppe e Sinigaglia Giovanni di lire 450 cadauno; ai signori: Angeli Ettore, Pizzio Luigi, Driussi Emilio, Zuccolo Amiano, Codugnello Enrico, Conti Attilio e Zamparo Federico di lire 400 cadauno, e con voto unanime, ed a Feruglio Alessandro di lire 300 con voti favorevoli 16 contrari 14.

***

Il *Consiglio comunale* verrà riconvocato, a quanto ci si riferisce, per sabato p. v.

**Il sig. Ermenegildo Pietti** ha presentato, ieri, le sue dimissioni da Consigliere comunale.

**Dimissioni.** Sentiamo che in seguito al voto di sabato del Consiglio comunale sul conferimento del legato Bartolini, i [illegible] della Congregazione di Carità, che [illegible] non lo si dovesse conferire al chierico petente, presenteranno le [illegible] dimissioni.

**Il Consiglio Comunale e il legato Bartolini.** La questione sollevata dal [illegible] relativamente al legato Bartolini, per ora, è risolta. Il Consiglio Comunale, con 16 voti contro 14, riconobbe il diritto nel chierico petente di concorrere ad un sussidio sul detto legato, che gli fu accordato in lire trecento.

Tale deliberazione impressionò penosamente la parte liberale della cittadinanza, essendo ovunque giudicata come un grave errore e una vera ingiustizia.

Da parte nostra non facciamo inutili recriminazioni, solo constatiamo, con dolore, che quello spirito liberale ch'è custode zelante di quanto appartiene alle civili istituzioni, va ammorzandosi, e che cominciano le graziose concessioni in favore dei clericali, e, ciò che è peggio, in danno dei diritti altrui.

Sarebbe forse questo un effetto delle ultime elezioni amministrative? Potrebbe darsi, ma ancora non osiamo affermarlo.

Certo è che se i reggitori dei destini d'Italia fossero stati seguaci delle idee professate in questa occasione da dei nostri consiglieri comunali, non avressimo la legge sulla conversione dei beni ecclesiastici, una *spogliazione*; non Roma capitale d'Italia, una *usurpazione*; e neanche la legge abolitiva delle decime, e quella nuova sulle opere pie.

C'inganneremo, ma al Palazzo della Loggia, s'incomincia ad andare a ritroso.

**Atti della Giunta provinciale amministrativa.** *Seduta del 30 ottobre 1891*:

Approvò il bilancio 1892 della Congregazione di Carità di Cordovado.

Idem di S. Giovanni di Manzano.

Idem del legato Bartolini di Udine.

Approvò il consuntivo 1890 del Monte di Pietà di Pordenone.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Raveo riguardante la investitura di L. 6000 in titoli del debito pubblico.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Raccolana riguardante condono di debito per spedalità ad una ditta privata.

Idem di Maniago *riguardante* retrodazione all'Esattore di partite di censi comunali.

Idem di Ovaro, le Rigolato relative ad assegnazione e martellatura di piante.

Idem di Tramonti di Sotto e Lauco riguardanti vendita di terreno a privati.

Idem di Martignacco concernente aumento di stipendio al medico.

Idem di Campoformido riguardante conferma del Segretario ed aumento di stipendio.

Idem di Palazzolo concernente transazione coll'Esattore per rifusione di somme anticipate.

Idem di Segnale relativa all'applicazione del dazio consumo sul fieno e sulla avena forniti alle truppe.

Idem di Villa Santina con cui venne statuito di lasciare nelle mani dell'Esattore la somma di lire 4000 al 4,15 per cento.

Idem di Ovaro relativa alla concessione di mutuo alle frazioni di Ovasta ed Entrampo per costruzione di acquedotto.

Idem di Fagagna e Martignacco concernenti transazione con una ditta privata.

**ET LUX PERPETUA....**

Poveri morti, essi non hanno più nulla laggiù nel camposanto! Non più luce, non più sole, non più le letizie della vita!

Forse non avrebbero nemmeno il nostro ricordo, se non venisse questo giorno, nel quale, in mezzo al turbinio vertiginoso delle nostre passioni, la fede e la consuetudine ci fanno trovare ancora un momento per pensare a loro, per benedire ed amare la loro memoria, per evocare le loro pallide figure, e per condentrare con un impeto d'amore tutto il nostro affetto in un augurio del massimo dei beni: la luce e la pace!

*Et lux perpetua...*

Pensiamo al valore infinito, al significato altissimo che ha questa formula la quale esprime il nostro saluto e il nostro augurio ai poveri morti.

Noi auguriamo loro un bene così grande e inesprimibile, come grande e inesprimibile è il concetto dell'eternità, al quale è richiamato il pensiero dalla pia commemorazione d'oggi.

Credenti o no, se si pensi a quella luce ch'è simboleggiata nell'eterna salvazione, o alle più splendide forme che il destino impone alla risorgente e imperitura materia, questa invocazione della luce perpetua per i poveri morti, è santa e poetica, è il più bello slancio d'amore che si possa ricongiungere un istante ai nostri diletti che abbiamo amato in vita, e che non sono più...

Ieri il concorso fu grande al nostro Cimitero. Anche la giornata malinconica e priva di sole, invitava al mesto pellegrinaggio verso la dimora dei defunti.

Il Cimitero fu durante tutta la giornata popolato di persone, che, colla tristezza dipinta sul volto e il bruno delle vesti, venivano a recare fiori e preci e lagrime, alla tomba di qualche diletto estinto.

Le lapidi più umili e le croci più modeste, come i tumuli riserbati all'aristocrazia del blasone o dell'ingegno o del censo, erano ornati di ghirlande e di ricordi. Era come un trionfo dei sentimenti i più delicati e dei fiori sui sepolcri.

Richiamava l'attenzione di tutti, la tomba della famiglia Tomadini, rimessa a nuovo dalla pietà dell'attuale suo capo, l'ottimo signor Giuseppe. Il busto che riproduce le venerate e care sembianze di quel filantropo e vero sacerdote di Cristo, che fu il canonico Tomadini, è opera bellissima del nostro bravo Fiaibani. Come gli somiglia! dicevano tutti guardandolo, con accento commosso. Riusciti pure i medaglioni del medesimo Fiaibani, che riproducono le sembianze del signor Andrea Tomadini e della sua amata consorte. La decorazione a tempera della cappella, in istile gotico, con dorature, è pregevole lavoro del Simoni.

Poichè abbiamo nominato ora quell'egregio scultore ch'è il Fiaibani, notiamo ch'egli ha riprodotto in un medaglione, con intelletto d'artista accorso dal cuore di figlio amorosissimo, i lineamenti della madre sua, e che la rassomiglianza è perfetta. Anche questo lavoro era ammirato da tutti.

Un notevole lavoro del Fiaibani, è pure il medaglione ritratto di un'altro benemerito ed amato cittadino, il cavalier Ciriaco Tonutti.

*Un particolare commoventissimo!* Intorno alla lapide tutta ornata di fiori del povero ragazzo perito tempo fa sotto un treno della tramvia, ci stava tutta la famiglia di esso, meno la madre che è a letto in istato di puerperio. Erano il padre e sei fratelli preganti e piangenti.

A sera il Cimitero splendeva tutto per i lumi accesi sulle tombe. Spettacolo d'ineffabile tristezza, e che invitava dolcemente la fantasia alle peregrinazioni nelle arcane e ignote regioni del *di là*, del mondo inesplorato delle anime....

Oggi continua il pellegrinaggio al campo santo, ed oggi splende il sole anche sulle tombe, ma i poveri morti non ne vedono la luce gioconda, non godono il calore che emana dall'astro pel quale si allieta e vive tutta la natura... Oh! sa?

**Teatro Minerva.** Un pubblico discretamente numeroso assisteva ieri sera alla rappresentazione della Società Comica Udinese Pietro Zoratti.

I dilettanti recitarono, con lodevole affiatamento la bellissima commedia *Il tunis*, dell'avv. G. E. Lazzarini; e parecchie scene furono interrotte da applausi; anzi dell'ultima scena del secondo atto, il pubblico volle il *bis*, che fu concesso.

I dilettanti furono chiamati più volte al proscenio.

Dopo la commedia, il signor Perelli doveva recitare il monologo «F.» di A. S. Limena, ma fu annunciato al pubblico che, per circostanze impreviste, non poteva recitarlo; così lo disse l'autore.

L'esito fu, diremo così... contrastato. Cominciato il monologo a suon di fischi, è finito a suon d'applausi. L'autore si rassegna ai primi, ed è grato pei secondi.

**Circolo equestre.** Alle rappresentazioni date sabato e ieri concorse un numeroso pubblico.

Questa sera alle ore 7 e tre quarti, rappresentazione.

**Grave malore.** Stamane venne colpito da grave malore all'Albergo al Torrente, fuori di porta Aquileia, un signore sui 60 anni, residente Console della Repubblica Argentina a Budapest. Gli furono trovati addosso 10 napoleoni d'oro e due monete austriache d'argento e pochi soldi pure austriaci.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollettino settimanale dal 25 al 31 ottobre 1891.

*Nascite*

Nati vivi maschi 10 femmine 12
» morti » 1 » 1
» esposti » 2 » 3
Totale N. 29

*Morti a domicilio.*

Luigi Trani di Giovanni, d'anni 24, cameriere — Giovanni Migni di Antonio, di mesi 1 — Erminia Katzemberger di Luigi, di mesi 11 — Teresa Moretti di Ferdinando, di anni 15, sarta — Giovanni Sangiacomo Taghetti fu Amadio, d'anni 81, possidente — Luigia Malisani-Collavigh fu Giovanni, d'anni ..., casalinga — Adriana Avanzi di Genesio, d'anni 11, scolara — Luigi Corobiatti fu Gio Batta, d'anni 56, agricoltore — Virginio Bernardis di Giovanni, di mesi 1 — Emma Rumignani di Luigi, ...

*Morti nell'Ospitale civile.*

Pietro Rossi, di giorni 17 — Mirta Cortorem, di mesi 5 — Giovanni Battista Lobero fu Giacomo, di anni ..., contadino, calzolaio — Maddalena Polotti-Ferro fu Antonio, d'anni 49, contadina — Anna Bortolussi fu Pietro, d'anni 46, contadina — Giuseppe Bassi fu Gio Batta, d'anni 51, agricoltore — Anna Pozzati, di mesi 7.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenente al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Edoardo Varini, possidente, con Elisabetta Solero, agiata — Giovanni Tilli, agente postale, con Eurora Vacchiani, sarta — Adelchi Miani, pittore, con Antonia Vicario, sarta — Pietro Pianta, facchino, con Maria Taboretti, contadina.

*Pubblicazioni matrimoniali.*

Luigi Miotti, ortolano, con Lucia Ciocchiatti, contadina — Pietro Rizzi, agricoltore, con Rosa Turco, contadina — Pietro ..., agricoltore, con Caterina Cossarino, casalinga — Carlo Manetti, capitano di fanteria, con Giuditta Podetti, agiata — Antonio Ronco, oste, con Angela ... — ... Beniamino Santi, disegnatore catastale, con Giuseppa Tognoni, casalinga — Valentino Bassi, cocchiere, con Rosa Del Fabbro, casalinga — Silvio Merlo, ingegnere, con Maria Mestroni, agiata — Sante Bianchi, calzolaio, con Anna Moretti, casalinga.

**D'affittare** sulla riva del Castello due stanze ad uso studio, sia per avvocati od assicurazioni. Rivolgersi ai Fratelli Dorta.

## Casa d'affittare

In via di Mezzo è d'affittarsi una ...

Per trattative rivolgersi dal signor ... Luigi, parrucchiere in via Aquileja, n. 9.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 30 - 10 - 91 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 31 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare | 758.9 | 755.4 | 756.9 | 759.1 |
| Umido relat. | 46 | 35 | 47 | 48 |
| Stato di cielo | misto. | misto. | misto. | sereno |
| Acqua cad. m. | — | — | — | — |
| Vento direzione | E | W | S | SE |
| Vento vel. Kilom. | 1 | 2 | 1 | 3 |
| Term. centigr. | 8.4 | 6.9 | 8.4 | 5.2 |

Temperatura (massima 9.2 / minima 0.4)

Temperatura minima all'aperto — 3.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 1 novembre 1891:

*Tempo probabile:*

Cielo sereno, temperatura bassa, venti freschi del primo quadrante.



# MEMORIALE DEI PRIVATI

**Banca Popolare Friulana - Udine**
con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

**Situazione al 31 ottobre 1891.**
XVII ESERCIZIO

**Attivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | 45,677.73 |
| Effetti scontati | » | 2,649,010.86 |
| Anticipazioni contro depositi | » | 66,191.40 |
| Valori pubblici | » | 680,592.22 |
| Debitori diversi senza spec. class. | » | 868.19 |
| Debitori in Conto Corr. garantito | » | 219,449.90 |
| Riporti | » | 68,369.86 |
| Ditte e Banche corrispondenti | » | 86,714.08 |
| Agenzia Conto corrente | » | 57,974.11 |
| Stabile di proprietà della Banca | » | 31,600.— |
| Depositi a cauzione di Conto C. | » | 348,180.10 |
| Depositi a cauzione antecipazioni | » | 56,737.29 |
| Depositi a cauzione dei funz. | » | 62,250.— |
| Depositi liberi | » | 145,950.49 |
| Valori del fondo Prev. impiegati | » | 11,553.95 |
| Totale dell'Attivo | L. | 4,452,018.20 |
| Spese d'ordinaria amministrazione L. 28,707.28; Tasse Governative » 18,610.76 | | 37,318.04 |
| | L. | 4,489,336.24 |

**Passivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.— ; Fondo di riserva » 125,987.84 | » | 425,987.84 |
| Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni | » | 18,156.18 |
| Depositi a risp. L. 1,027,827.78; Id. a piccolo risp. » 90,153.03; Id. Conto C. » 1,716,440.33 | » | 2,834,421.14 |
| Fondo prev. imp. Libretti 1658.84 Valori 11559.25 | » | 13,217.10 |
| Ditte e Banche corr. | » | 425,728.95 |
| Creditori diversi senza speciale classificazione | » | 31,596.89 |
| Azionisti Conto dividendi | » | 1,142.— |
| Assegni a pagare | » | 804.— |
| Depositanti diversi per depositi a cauzione | » | 404,917.39 |
| Detti a cauzione dei funzionari | » | 62,250.— |
| Detti liberi | » | 145,950.98 |
| Totale del passivo | L. | 4,363,457.16 |
| Utili lordi depurati dagli interessi pas. a tutt'oggi L. 92,831.29; Risconto e saldo utili eser. precedente » 33,047.79 | » | 125,879.08 |
| | | 4,489,336.24 |

Il Presidente
Co. Giuseppe de Puppi

Il Sindaco — A. Mussati
Il Direttore — Omero Locatelli

**Cassa di Risparmio di Udine**

Situazione al 31 ottobre 1891.

**Attivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 50,226.71 |
| Mutui a enti morali | » | 8,765,858.77 |
| Prestiti in Conto corrente | » | 202,698.16 |
| Prestiti sopra pegno | » | 86,098.— |
| Valori pubblici | » | 1,941,948.— |
| Buoni del Tesoro | » | 1,010,000.— |
| Depositi in conto corrente | » | 74,327.39 |
| Ratine interessi da esigere | » | 189,148.90 |
| Cambiali in portafoglio | » | 341,869.— |
| Mobili, registri e stampe | » | 9,270.65 |
| Debitori diversi | » | 16,188.70 |
| Deposito a cauzione | » | 1,481,400.— |
| Deposito a custodia | » | 761,910.68 |
| Somma l'Attivo | L. | 9,878,812.91 |
| Spese dell'eserc. | » | 159,209.78 |
| Somma Totale | L. | 9,937,552.69 |

**Passivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Credito dei depositanti ordinari compresi interessi | L. | 6,815,998.98 |
| Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio | » | 76,048.12 |
| Simile interessi | » | 184,238.08 |
| Rimanenza pesi e spese | » | 28,288.16 |
| Deposit. per dep. a cauzione | » | 1,491,400.— |
| Deposit. per depositi a custodia | » | 761,910.68 |
| Somma il Passivo | L. | 9,282,888.92 |
| Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1890 | » | 549,914.74 |
| Rendita dell'esercizio 1891 | » | 104,684.03 |
| Somma a pareggio | L. | 9,937,552.69 |

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di ottobre 1891.
Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 66 depositi n. 480 p. L. 224,027.93
» estinti » 76 rimborsi » 602 » 280,419.60

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 14 depositi n. 117 p. L. 3,058.93
» estinti n. 8 rimborsi » 49 p. L. 1,201.13

da primo gennaio a 31 ottobre 1891.
Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi 1028 depositi n. 5428 p. L. 2,862,605.19
» estinti 901 rimborsi » 6189 » 2,891,212.42

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 267 depositi n. 2216 per L. 51,612.53
» estinti 138 rimborsi » 925 » 28,738.55

Udine 31 ottobre 1891.
Il Direttore, A. BONINI

**Operazioni.**

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 $^1/_4$, 3 $^1/_2$ % e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 $^1/_4$ %;

fa mutui a corpi morali al 5 $^1/_4$ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti al monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 5 $^1/_2$;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del $^1/_2$ ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del $^1/_4$ ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

# NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

**Il processo degli anarchici**

All'udienza di sabato il processo degli anarchici pei fatti del I maggio, venne rinviato a tempo indeterminato.

**Truppe alla Maddalena**

Ieri l'altro è partito da Spezia per la Maddalena il ... *Messaggero*, recante a bordo cento marinai.

Fra qualche giorno partiranno per la stessa destinazione altri trecento marinai per completare il contingente di truppa di cui abbisognerebbe l'isola in caso di una azione guerresca marittima.

**Riapertura della Camera**

Confermasi in modo sicuro che l'apertura della Camera avrà luogo il 25 novembre.

**Penultime sciocchezze francesi**

L'*Intransigeant* vuole che si invitino i marinai russi a Parigi e si ricevano con entusiasmo; vuole proclamare al mondo che i soldati delle due nazioni sono un'anima sola.

La *Lanterne* rileva il ribasso dei fondi d'Italia, prodotti a Parigi, perciò gli italiani debbono convincersi che l'unica salvezza finanziaria può provenire dalla Francia.

**Lavigerie infermo**

*Parigi 1* — Il cardinale Lavigerie è gravemente ammalato. Egli ebbe diversi attacchi di influenza e paralisi.

*Roma 1* — Gravi notizie giunte sulla salute del cardinale Lavigerie hanno prodotto penosa impressione in Vaticano.

Il Papa addolorato per la notizia rimase tutto il giorno nella cappella privata, dicendo che gli mandata telegraficamente la diretta benedizione coi suoi voti di guarigione.

**Una nuova occupazione inglese**

*Parigi 1* Il *Siècle* dice che l'Inghilterra si prepara all'occupazione dell'isola Thasos nel mar Egeo.

**La carestia dell'oro**

L'*Economiste* riconosce che la mancanza dell'oro è generale, e prevede che il metallo diventerà sempre più raro in Italia, Austria, Russia e Spagna.

**Un giudizio francese sull'armata italiana**

Il *Moniteur de l'Armée*, parlando dell'esercito italiano, loda la fanteria e trova invece deficiente la cavalleria, i cui ufficiali non conoscono bene (secondo l'articolista del *Moniteur*) l'arte dell'equitazione.

**Estrazioni del Regio Lotto**
avvenute il 31 Ottobre 1891

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 27 | 84 | 1 | 87 | 22 |
| Bari | 7 | 89 | 60 | 85 | 51 |
| Firenze | 30 | 17 | 28 | 12 | 87 |
| Milano | 70 | 90 | 44 | 13 | 28 |
| Napoli | 90 | 40 | 61 | 79 | 78 |
| Palermo | 16 | 89 | 77 | 29 | 87 |
| Roma | 19 | 26 | 12 | 40 | 52 |
| Torino | 87 | 41 | 56 | 75 | 90 |

# COSE D'ARTE

**L'« AMICO FRIZ » al Costanzi di Roma**
(nostro telegramma particolare)

*Roma 31* — Costanzi affollato di pubblico non tanto aristocratico quanto intelligente e competente. Aspettazione e attenzione vivissime. Risultato quasi in tutto conforme all'aspettativa. Bissati sette pezzi. Trentadue chiamate all'autore. Pezzi migliori duetto *delle ciliegie*, e intermezzo precedente, il terzo atto. Segue lettera.

*Nido*

# In Tarcento

Da affittare, od anche da vendere, **DUE CASE**, una grande ed una piccola, con tromba in centrica posizione, e l'una e l'altra servibili volendo, per pubblico esercizio, rispettivamente, di albergo e di osteria.

Rivolgersi al proprietario signor **Armellini Luigi** fu Girolamo.

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 31

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891 | — | — |
| » 5 % god. 1 lugl. 1891 | — | 91.— |
| Azioni Banca Nazionale | — | — |
| » Banca Veneta ex di 14 | — | — |
| » Banca di Cred. Ven. nomin. | — | — |
| » Società Ven. Costr. nomin. | — | — |
| » Cotonificio Venez. inte apr. | 217.— | 20 |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | — | — |

| Cambi | sconto | a vista da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 3 | — | — | — | — |
| Germania | 4 | — | — | 125.15 | 125.65 |
| Francia | 3 | 102/16 | 102/35 | — | — |
| Belgio | 3 | — | — | — | — |
| Londra | 3 | 25.55 | 25.61 | 25.57 | 25.62 |
| Svizzera | 4 | — | — | — | — |
| Vienna-Trieste | 5 | 210 3/8 | — | — | — |
| Bancon. austr. | — | 2195/8 | — | — | — |
| Pezzi da 20 fr. | — | — | — | — | — |

Banca Nazionale 5 1/2 %.
Banca di Napoli 6 1/2 % — Interessi su anticipazioni: Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

| TORINO 31 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. fine | 91 | 85.— | Mediterr. | 459 | — |
| Az. Fr. Med. | 459 | — | Banca Gen. | 279 | — |
| ... | 595 | — | Lanif. Ross. | 955 | — |
| Cred. Mob. | 354 | — | Cot. Cantoni | 880 | — |
| Banca Naz. | 1280 | — | Navig. Gen. | 276 | — |
| ... | — | — | Raf. Zucch. | 372 | — |
| Credito Mer. | — | — | Sovvenzioni | 41 | — |
| Banca Scon. | 76 | — | Soc. Veneta | 88 | — |
| Carca Tiber. | 34 | — | Obb. Merid. | 300 | 50 |
| Comp. Fond. | 6 | — | » nuovo 3 0/0 | 279 | — |
| ... | 46 | — | Fr. a vista | 101 | 90.— |
| ... Fran. | 102 | — | ... | 25 | — |
| » 3 m. s. Lond. | 25 | 65.— | Berl. a vista | 126 | 65.— |
| Ban. Torino | 399 | — | » 3 mesi | — | — |

| GENOVA 31 | | | FIRENZE 31 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 5 0/0 | 91 | 47.— | | | |
| A. Ban. Naz. | 1300 | — | Rend. Ital. | 91 | 45.— |
| Cred. M. ital. | 376 | — | Camb. Lond. | 25 | 57 1/2 |
| Ferr. Merid. | 699 | — | » Francia | 101 | 85 |
| » Medit. | 458 | — | Az. Ferr. Mer. | 62 | — |
| Navig. Gen. | 283 | — | » Mobiliare | 377 | 50.— |
| Banca Gen. | 291 | — | VIENNA 31 | | |
| Raffin. Zucc. | 273 | — | | | |
| Società Ven. | — | — | Mob. | 278 | 50/— |
| C. v. s. Fran. | 101 | 93.— | Lombardo | 104 | 25.— |
| » » Lond. | 25 | 78.— | Austriache | 280 | 25.— |
| » » Ge. m. | 126 | 65.— | Banca Naz. | 1021 | — |

| ROMA 31 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Napoleoni d'oro | 9 | 32 1/0 |
| R. I. 5 0/0 c. | 91 | 80/— | C. su Parigi | 46 | 47.— |
| » per fin. | 92 | 05/— | C. su Londra | 111 | 45.— |
| R. Ital. 3 0/0 | 57 | 75.— | Rend. Aust. | 91 | 80.— |
| Banca Rom. | — | — | Zecch. Imp. | — | — |
| Banca Gen. | 287 | — | PARIGI 31 | | |
| Cred. Mob. | 373 | — | Rend. | 96 | 15.— |
| A. Ferr. Mer. | — | — | Rend. 3 0/0 | 96 | 02.— |
| A. S. A. Pia | 1022 | — | Rend. E. 3 0/0 | 105 | 80.— |
| A. S. Immob. | 195 | — | Rend. ital. 5 0/0 | 90 | 05.— |
| Parigi a 3 m. | 101 | 07 1/2 | C. su Londra | 25 | 29 1/2 |
| Londra » | 25 | 59/— | Cons. inglese | 94 | 13/16 |
| BERLINO 31 | | | Obbl. ferr. it. | 315 | 50/— |
| Mobil. | 159 | 20.— | Camb. ital. | 1 | 3/4— |
| Austriache | 121 | 90.— | Rend. turca | 17 | 60/— |
| Lombarde | 45 | 40.— | ... | — | — |
| Rend. Ital. | 89 | 40.— | Ferr. tunis | 500 | — |
| LONDRA 31 | | | Prestito egiz. | 489 | 06.— |
| Inglese | 94 | 13/16 | ... spag. est | 62 | 34.— |
| Italiano | 88 | — | ... | — | — |
| MILANO 31 | | | ... | — | — |
| Rend. c. | 92 | — | ... | — | — |

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 31
Rendita italiana 91.65 sera 91.60
Napoleoni d'oro 20.33.

VIENNA 31
Rendita austriaca (carta) 91.55
id. id. (arg.) 91.35
id. (oro) 109.10
Londra 11.75 Nap. 98.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

**Avviso agli Agricoltori**

**Vendita concime**

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16°, in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a lire **0.60** al quintale.

Concime da caricarsi al Deposito dell'Impresa a lire **0.70** al quintale.

Dirigersi al fornitore del Reggimento **A. C. Rossati**, Casa De Toni, in Giardino Grande.

COLLEGIO COMUNALE
**VITTORIO EMANUELE II.**
**Castelnuovo ...**

Linea ferroviaria ... Alessandria

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali Liceali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. — Nelle vacanze preparazione dei giovani agli esami d'ammissione e di riparazione in tutti i corsi. — Clima saluberrimo. — Pensione modica. — Vitto sostanzioso ed abbondante. — ...

Villa in Brianza, e per la cura climatica e bagni di mare alla riviera di Genova.

Speciale riduzione pei figli dei Segretari comunali.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Preside, ed al Direttore.

*Sac. prof. D. Giov. Maria Fernetto*

# PILLOLE
**di Protojoduro di ferro**
DI
Milano - **CARLO ERBA** - Milano

*Ogni pillola contiene 5 cg. Protojoduro di ferro inalterabile.*

I medici prescrivono in tutte le forme scrofolose, ingorghi glandulari, linfoni, tumori bianchi, leucorrea, dismenorrea, ecc. in tutte le ... di rachitide, nelle malattie delle ossa, ecc., e nelle due celtica (mali venerei) — *Boccetta da 50 Pillole L.* **1.25**, *da 100* **2.50.**

**Trovansi in tutte le Farmacie.**

# SPECIALITÀ

**vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.**

**Vetro Solubile** per attaccare od unire ogni sorte di cristalli, porcellane, marmi, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

**Topo-tripe** infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese, e altri preparati. Lire **una** al pacco.

**Elixir Salute ... Agostiniani di San Paolo.** Coll'uso di questo elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalle coliche. — Lire **2.50** la bottiglia.

**Acqua di Chinina,** odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. **1.25** la bottiglia col modo di usarla.

**Pomata Alpina.** Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta od il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* **1.25.**

**Inchiostro** indelebile per marcare la biancheria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

**Brunitore istantaneo** per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, ... cotone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



## Orario ferroviario.

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 5.— a. | 7.42 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| D. 11.16 a. | 2.10 p. | O. 10.45 a. | 3.10 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | D. 2.10 p. | 4.50 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| D. 6.05 p. | 10.55 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.21 a. | 9.15 a. |
| D. 7.52 a. | 9.47 a. | D. 9.18 a. | 11.— a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.24 p. | 5.02 p. |
| D. 5.02 p. | 7.— p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | D. 6.29 p. | 7.58 p. |
| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.35 a. |
| M.* 11.05 a. | 12.24 p. | M.* 2.40 p. | 4.20 p. |
| M. 3.40 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 9.10 p. | 1.15 a. |
| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.58 p. | O. 4.27 p. | 4.54 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |
| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
| O. 7.48 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.32 p. | 3.13 p. |
| M. 5.24 p. | 7.23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si formano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
**UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| S. F. 7.45 a. | 9.30 a. | 6.30 a. S. F. | 8.15 a. |
| P. G. 11.36 a. | 1.— p. | 11.— a. S. F. | 12.40 p. |
| S. F. 2.35 p. | 4.28 p. | 1.40 p. S. F. | 3.20 p. |
| S. F. 5.50 p. | 7.32 p. | 5.50 p. S. F. | 7.35 p. |



Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco